

BIOGRAPHICA

Pagani (*Pagano*), Giovanni Battista  
(*floruit 1655*)

Le notizie raccolte provengono da un grosso fascicolo contenente gli atti processuali raccolti dal 1655, e conservati in Archivio Borromeo Isola Bella (*Fondo Comuni, Lesa e Vergante, II*).

La vicenda riguardante il Pagani (o *Pagano*) ebbe inizio il 29 luglio 1655, quando a Vezzo, nel pozzo di casa di Francesco d'Antonio Maria detto 'di Prospero' venne rinvenuto il cadavere di un soldato. Da qui un primo procedimento penale, con pignoramento dei beni.

Il 20 ottobre del 1656 Gio. Battista Pagani, «esattore dei carichi camerali», con alcuni «fanti dell'offitio di Lesa» si recò a Vezzo, in casa del Prospero, «per far eseguire gli atti di giustitia»; ma il Prospero, con l'aiuto del figlio Bartolomeo, chierico, «con una sicure [= *scure*] ferì talmente detto Pagano che avendoli tagliato due coste fu fatto il giuditio mortale [= *fu stimato correre pericolo di vita*], come in effetto detto Pagano è stato per detta ferita moribondo per lungo tempo».

Il Pagani era figlio di Bernardo e nipote del curato di Lesa, nonché cugino di Carlo Antonio Visconti di Vezzo. Si dichiarava inoltre «essattore delle terre di Nibiuno, Pesàno [= *Pisano*], Comnago». Dai memoriali e denunce allegate risulta che il Pagani faceva il calzolaio e fabbricava scarpe nella sua bottega, dove lavoravano «sei o otto lavoranti al giorno, andando a duoi mercati ogni settimana, cioè a Rona [= *Arona*], Palanza e Intra».

Nell'elenco dei danni economici subiti dal Pagani per l'aggressione e la conseguente forzata inattività, vi è pure questa voce:

«Per il utile che havevo per il consume di balle di (sola) e di bulgari, che per tal ferita ò tralasciato...»

[*Vittorio Grassi*]